

**INFORMATIVA DA PARTE DEGLI
ENTI AI SENSI DEL
REGOLAMENTO (UE) N.575/2013**

“TERZO PILASTRO”

31/12/2022

VIVIBANCA

La tua banca per la vita

INDICE

Premessa.....	3
Ambito di applicazione (art. 436)	5
Informativa sulle metriche principali (art. 447 CRR).....	5
Informativa sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19.....	11
Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione (art. 431 c. 3 CRR)	13

Premessa

La struttura della regolamentazione prudenziale si basa su “tre pilastri”. Il primo introduce il requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo. Il secondo richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all’Autorità di vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, opportune misure correttive. Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo. Il presente documento risponde agli obblighi normativi del terzo pilastro esplicitando le attività del Gruppo Bancario ViViBanca (di seguito il “Gruppo” o il “Gruppo ViViBanca”) volte al controllo e alla gestione dei rischi e del capitale.

La disciplina regolamentare basata sul Regolamento UE 575/2013 (CRR), sulla Direttiva 2013/36/UE (CRD4) e sulla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, ha rivisto contenuti e denominazione del documento indirizzato al Mercato per rispettare l’obbligo di informativa accurata ed esaustiva in merito al profilo di rischio dei singoli enti.

La disciplina vigente mira ad armonizzare gli standard previsti in termini di informativa al pubblico di terzo pilastro con l’entrata in vigore della Direttiva UE 2019/878 (CRD V) e del Regolamento UE 2019/876 (CRR 2), il quale prevede, a partire dal 28 giugno 2021, un’applicazione maggiormente granulare del principio di proporzionalità; agli articoli 433 bis, 433 ter e 433 quater viene infatti specificato l’ambito di applicazione della parte Otto del suddetto regolamento (“Informativa da parte degli Enti”) rispettivamente per i Grandi Enti, per gli Enti Piccoli e Non Complessi e per gli Altri Enti. Per gli Enti Piccoli e Non Complessi e gli Altri Enti, viene effettuata una scomposizione ulteriore tra Enti Quotati ed Enti Non Quotati, riducendo per quest’ultimi la portata dei requisiti richiesti.

In ragione di quanto sopra esposto, in data 8 aprile 2022, Banca d’Italia ha comunicato al Gruppo ViViBanca la qualifica di Ente Piccolo e Non Complesso (SNCI), essendo rispettati i criteri previsti dall’art. 4, c. 145) del CRR; tale qualifica, alla luce di quanto previsto dall’art. 433 ter del suddetto regolamento, consente al Gruppo, in quanto ente non quotato, di limitare l’informativa al pubblico di terzo pilastro alla pubblicazione su base annua delle metriche principali riportate all’art. 447 ed a cui si rimanda nella sezione dedicata.

Ad integrazione degli elementi sopra riportati, l’informativa al pubblico di terzo pilastro è disciplinata da:

- I Regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione formulate dall’EBA. In particolare, si sottolinea la rilevanza per l’informativa relativa al 2021 del Regolamento UE 2021/637 del 15 marzo 2021, applicabile dal 28 giugno 2021, che ha recepito gli standard EBA/ITS/2020/04, derivanti dal mandato conferito all’EBA dall’art. 434 bis CRR II. Il suddetto regolamento stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto – Titoli II e III CRR.
- Gli Orientamenti emanati dall’EBA – conformemente al mandato conferitole dal Regolamento (UE) 1093/2010, istitutivo della stessa – aventi lo scopo di disciplinare i modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

In merito agli orientamenti relativi alla *disclosure* delle esposizioni soggette alle misure applicate in risposta all’emergenza COVID-19, l’EBA ha pubblicato la versione finale del documento EBA/GL/2020/07 la cui prima applicazione decorreva dal 30 giugno 2020. A partire da tale data, dunque, l’informativa al pubblico è stata integrata con i template richiesti. Si precisa che, in risposta alla minore rilevanza delle relative misure di sostegno pubblico e alla diminuzione del volume dei prestiti soggetti a varie forme di moratorie dei pagamenti e garanzie pubbliche l’EBA, a partire dal 1° gennaio 2023, sono stati abrogati tali orientamenti.

Nel 2020 è stato inoltre pubblicato, con iter approvativo accelerato (c.d. "Quick Fix"), il Regolamento UE 2020/873 del 24 giugno 2020, andando a modificare i Regolamenti UE 575/2013 e UE 2019/876, nell'ambito delle disposizioni temporanee di sostegno in termini di capitale e liquidità. Al fine di chiarire gli obblighi di informativa relativi ai trattamenti temporanei introdotti con il Regolamento "Quick Fix", l'EBA ha pubblicato gli orientamenti EBA/GL/2020/12, andando a modificare le precedenti Linee Guida EBA/GL/2018/01 in merito al periodo transitorio per la mitigazione dell'impatto derivante dall'introduzione del principio contabile IFRS 9.

Nell'ambito delle diverse disposizioni contenute nel Regolamento UE 2020/873, il Gruppo ha confermato la scelta di non avvalersi, ai fini del calcolo dei fondi propri al 31 dicembre 2022, né delle modifiche al regime transitorio per l'applicazione dell'IFRS 9 (art. 473 bis CRR), né del filtro prudenziale per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria FVTOCI (art. 468 CRR).

Si evidenzia inoltre che in data 23 dicembre 2020, al fine di sostenere la transizione verso un settore bancario più digitalizzato, è entrato in vigore il Regolamento Delegato UE 2020/2176, andando a modificare il Regolamento Delegato UE 241/2014 in merito alla deduzione delle attività sotto forma di software dagli elementi del capitale primario di classe 1.

Ambito di applicazione (art. 436)

Banca d'Italia - con comunicazione del 12 giugno 2020 - ha provveduto ad iscrivere, con la denominazione "Gruppo Bancario ViViBanca", il suddetto gruppo nell'albo di cui all'art. 64 TUB a decorrere dal 5 maggio 2020. La struttura del Gruppo aggiornata alla data del 31 dicembre 2022 esprime la seguente composizione:

- ViViBanca S.p.A. - Capogruppo del Gruppo Bancario (la "Capogruppo"), esercente attività bancaria nonché attività connesse o strumentali e dalle società da essa controllate. La Società, nella sua qualità di capogruppo, ai sensi dell'articolo 61 comma quarto del Decreto Legislativo primo settembre 1993 n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.
- I.FI.VE.R. S.p.A. - società per azioni con sede legale in Padova, Via Carlo Rezzonico 30, capitale sociale pari ad Euro 4.800.000,00 interamente versati, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Padova numero 02084220280. I.FI.VE.R. è un intermediario finanziario iscritto al nuovo Albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (c.d. "CQS" e "CQP") e mediante delegazioni di pagamento. La società fa parte del Gruppo a partire dal mese di dicembre 2021 ed è tenuta all'osservanza delle disposizioni emanate dalla Capogruppo.
- ViViConsumer S.r.l., esercente in via esclusiva attività di Agenzia in attività finanziaria così come disciplinata dal Titolo VI-bis del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e successive modifiche e integrazioni. La società fa parte del Gruppo ed è tenuta all'osservanza delle disposizioni emanate dalla Capogruppo.

Il documento di Informativa al Pubblico di Terzo Pilastro si incardina nel processo di Consolidamento Prudenziale, nel perimetro di Gruppo, includendo al suo interno ViViBanca S.p.A., I.FI.VE.R. S.p.A. ed il veicolo di cartolarizzazione Euganeo SPV¹.

Ai sensi dell'art. 19, c. 1 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) in materia di esonero dalla produzione delle segnalazioni consolidate, è stata prevista l'esclusione di ViViConsumer S.r.l.

Informativa sulle metriche principali (art. 447 CRR)

Informativa qualitativa

Alla data del 31 dicembre 2022, in conformità a quanto previsto dalla Circolare 285/2013, il Gruppo è tenuto al rispetto dei seguenti requisiti patrimoniali minimi:

- coefficiente di Capitale primario di classe 1 pari al 4,5%;
- coefficiente di Capitale di classe 1 pari al 6%;
- coefficiente di Fondi propri pari all'8%.

In aggiunta, tutte le banche devono detenere una riserva di conservazione di capitale (capitale primario di classe 1) di qualità elevatissima pari al 2,5% dell'esposizione al rischio complessiva della banca. Lo scopo della riserva è preservare il capitale della banca.

¹ Merita menzione che la disclosure in oggetto esprime i dati richiesti dagli schemi COREP e FINREP, ossia i flussi informativi risultanti dal processo avente ad oggetto le cd "Segnalazioni di Vigilanza", in relazione al perimetro di consolidamento prudenziale, disciplinate dalla normativa di riferimento, ("CRR" e relativi ITS), così come consolidati e rappresentati al termine del processo in parola.

A seguito degli esiti del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) comunicati nel gennaio 2020, al 31.12.2022, i coefficienti patrimoniali vincolanti per il Gruppo sono: Coefficiente di capitale primario di classe 1, pari al 8,76%, Coefficiente di capitale di classe 1, pari a 10,69%, ed il Coefficiente di capitale totale, pari 13,25%.

I livelli minimi di capitale sopra riportato includono:

- una misura vincolante definita dall' *Overall Capital Requirement* (OCR ratio), corrispondente al *Total SREP Capital Requirement* (TSCR ratio), così come definito nelle Guidelines EBA/GL/2014/13 e della riserva di conservazione di capitale (CCB);
- una misura non vincolante (Pillar 2 Guidance, P2G), al fine di assicurare il rispetto delle misure sopra evidenziate e l'assorbimento delle perdite derivanti da scenari di stress pari allo 0,50%.

Nel mese di marzo 2023 Banca d'Italia ha comunicato a ViViBanca la conclusione del processo di revisione prudenziale e la conseguente determinazione dei nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti minimi regolamentari, che sostituiscono quelli in vigore al 31 dicembre 2022 a decorrere dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla data di ricezione del provvedimento.

I nuovi coefficienti patrimoniali vincolanti per il Gruppo sono: Coefficiente di capitale primario di classe 1, pari al 10,55%, Coefficiente di capitale di classe 1, pari a 12,45%, ed il Coefficiente di capitale totale, pari 15,05%.

I livelli minimi di capitale sopra riportato includono:

- una misura vincolante definita dall' *Overall Capital Requirement* (OCR ratio), corrispondente al *Total SREP Capital Requirement* (TSCR ratio), così come definito nelle Guidelines EBA/GL/2014/13 e della riserva di conservazione di capitale (CCB);
- una misura non vincolante (P2G) pari al 2,25%.

Al 31 dicembre 2022, i limiti statuiti risultano tutti ampiamente rispettati, in quanto:

- il coefficiente di capitale primario del Gruppo Bancario si attesta al 15,46%, determinando un'eccedenza rispetto al requisito minimo obbligatorio pari a 30,6 milioni di euro;
- il coefficiente di capitale di classe 1 del Gruppo Bancario si attesta al 15,46%, determinando un'eccedenza rispetto al requisito minimo obbligatorio pari a 23,8 milioni di euro;
- il coefficiente di capitale totale del Gruppo si pone al 17,45%, determinando un'eccedenza rispetto al requisito minimo obbligatorio pari a 14,8 milioni di euro.

Il Coefficiente di Leva Finanziaria (Leverage Ratio) è stato introdotto con l'obiettivo di contenere il grado di indebitamento delle Banche, inserendo un livello minimo di copertura delle esposizioni complessive mediante il capitale di classe 1. Il livello minimo dell'indicatore è stato fissato al 3%.

Al 31/12/2022 si registra un indicatore di leva finanziaria pari a 8,80% *transitional* e 8,95 in regime fully-phased, superiore al livello minimo regolamentare.

Relativamente alla quantificazione del rischio di liquidità, per valutare la vulnerabilità del Gruppo nel breve periodo (30 giorni) si fa riferimento al *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ossia al rapporto tra il volume delle attività liquide di alta qualità detenute e i deflussi di cassa netti che potrebbero avvenire, in condizioni di stress, nei 30 giorni successivi.

Per ciò che concerne il livello di LCR, a livello di Gruppo risulta pari al 1360%, valore largamente maggiore della soglia minima regolamentare del 100% e delle soglie di *Risk Appetite* e *Risk Tolerance* definite nell'ambito del RAF.

Il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) invece è determinato dal rapporto tra "Ammontare della provvista stabile disponibile" e "Ammontare della provvista stabile necessaria", costituendo un indicatore su

holding period annuale ed imponendo che sia mantenuto un importo minimo di fondi stabili di raccolta in base al livello di liquidità delle attività di bilancio, in modo da evitare possibili squilibri nella struttura per scadenze dell'attivo e del passivo.

A dicembre 2022, tale indicatore risulta essere pari a circa 122,03% e si pone al di sopra della soglia minima regolamentare e delle soglie di *Risk Appetite* e *Risk Tolerance* definite nell'ambito del RAF.

Informativa quantitativa

Ai sensi dell'articolo 447 del Regolamento CRR 2, si riporta di seguito il modello EU KM1 ripreso dall'allegato I del Regolamento UE 2021/637.

		a	b
		31.12.2022	31.12.2021
Fondi propri disponibili (importi)			
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	54.398	56.346
2	Capitale di classe 1	54.398	56.346
3	Capitale totale	61.377	63.405
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio			
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	351.751	325.881
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	15,46%	17,29%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	15,46%	17,29%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	17,45%	19,46%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,25%	2,25%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,26%	1,26%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,69%	1,69%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,25%	10,25%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,00%	0,00%
s9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,00%	0,00%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,00%	0,00%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,00%	0,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,00%	0,00%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,50%	2,50%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,75%	12,75%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	5,98%	11,53%
Coefficiente di leva finanziaria			
13	Misura dell'esposizione complessiva	618.348	629.421
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	8,80%	8,95%

Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)			
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,00%	0,00%
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,00%	0,00%
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)			
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%
Coefficiente di copertura della liquidità			
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	54.814	69.158
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	16.125	62.215
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	22.890	30.076
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	4.031	32.138
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	1359,71%	215,19%
Coefficiente netto di finanziamento stabile			
18	Finanziamento stabile disponibile totale	475.229	431.594
19	Finanziamento stabile richiesto totale	389.437	363.048
20	Coefficiente NSFR (%)	122,03%	118,88%

A seguito dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), è stato emanato dal Parlamento Europeo il Regolamento (UE) 2017/2395 che, aggiornando il Regolamento CRR all'art. 473 bis, ha introdotto un periodo transitorio (2018-2022) volto a mitigare gli impatti patrimoniali associati.

Tale approccio consente la re-introduzione nel CET1 di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1° gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, il Gruppo Bancario ha informato la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473 bis del Regolamento CRR secondo l'approccio "statico" previsto dal citato regime transitorio.

Il modello di seguito riportato è stato ripreso dallo schema di pubblicazione di cui agli Orientamenti EBA/GL/2018/01 sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del Regolamento CRR per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9.

Tale modello fornisce un confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti.

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri in relazione al regime transitorio (€/000)			
		31.12.2022	31.12.2021
Capitale disponibili (importi)			
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	54.398	56.346
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	52.458	52.334
3	Capitale di classe 1	54.398	56.346
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	52.458	52.334
5	Capitale totale	61.377	63.405
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	59.437	59.393
Attività ponderate per il rischio (importi)			
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	351.751	325.881
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	349.810	321.868
Coefficienti patrimoniali			
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,46%	17,29%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,00%	16,26%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,46%	17,29%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,00%	16,26%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,45%	19,46%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16,99%	18,45%
Coefficiente di leva finanziaria			
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	618.348	629.421
16	Coefficiente di leva finanziaria	8,80%	8,95%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	8,51%	8,31%

Informativa sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19

Gli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA), relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19, richiedono di fornire informazioni qualitative e quantitative in merito alla tipologia di misure adottate (EBA/GL/2020/07).

La struttura dell'informativa è caratterizzata da tre template EBA.

Il template 1 riporta il valore contabile lordo delle esposizioni creditizie verso famiglie e imprese non finanziarie che beneficiano di moratorie con la distinzione tra *performing* e non *performing*. Con riferimento alle esposizioni, è data evidenza del valore contabile lordo e delle perdite di valore accumulate e del dettaglio per le esposizioni oggetto di misure di concessione e per le esposizioni che hanno fatto registrare un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale. L'obiettivo del template è fornire una panoramica della qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni soggetti a moratorie relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19.

Il template 2 fornisce informazioni sull'ammontare dei prestiti e delle anticipazioni oggetto di moratorie, in funzione della durata residua di tali moratorie. L'obiettivo del template è fornire una panoramica del volume dei prestiti e delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative disaggregate in base alla durata residua delle moratorie stesse.

Il template 3 reca informazioni sui nuovi prestiti e sulle nuove anticipazioni non finanziarie concesse nel periodo di emergenza, che beneficiano di garanzie pubbliche. L'obiettivo del template è fornire una panoramica del volume di nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica introdotti in risposta alla crisi da Covid-19.

La Banca sottolinea che alla data di riferimento del 31.12.2022 non rileva la compilazione dei template 1 e 3.

TERZO PILASTRO 2022

Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie (Tabella 2 EBA/GL/2020/07)

	Numero di debitori	Totale esposizione	Di cui: moratorie legislative	Di cui: scadute	Scadenza residua moratoria				
					<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno
€/000									
Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	36	9.401							
Prestiti e anticipazioni soggetti moratoria (concessa)	36	9.381	8.984	9.381	-	-	-	-	-
<i>di cui: a famiglie</i>		507	494	507	-	-	-	-	-
<i>di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>		87	87	87	-	-	-	-	-
<i>di cui: a società non finanziarie</i>		8.873	8.490	8.873	-	-	-	-	-
<i>di cui: a piccole e medie imprese</i>		6.259	5.876	6.259	-	-	-	-	-
<i>di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>		7.161	7.161	7.161	-	-	-	-	-

Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione (art. 431 c. 3 CRR)

Il Consiglio di Amministrazione dichiara ai sensi dell'art. 431, comma 3 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) che:

- i sistemi di gestione dei rischi messi in atto da ViViBanca risultano adeguati rispetto al profilo di rischio e alla strategia della Banca;
- alla data di riferimento della suddetta informativa, approvata dal Consiglio di Amministrazione, il profilo di rischio complessivo della Banca è coerente con il modello di business e la strategia aziendale e rispetta le soglie di tolleranza al rischio.

Si riportano pertanto di seguito i principali indicatori di adeguatezza patrimoniale e liquidità calcolati alla data di riferimento del 31 dicembre 2022 (*risk profile*); in tale data, è emerso il grado di raggiungimento degli obiettivi di rischio adottati per l'esercizio.

DIMENSIONE	METRICA	RISK PROFILE
Adeguatezza Patrimoniale	<i>CET1 ratio (phase-in)</i>	15,46%
	<i>Tier1 ratio (phase-in)</i>	15,46%
	<i>Total Capital ratio (phase-in)</i>	17,45%
Indicatori di liquidità	<i>LCR</i>	1359,71%
	<i>NSFR</i>	122,03%

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di ViViBanca S.p.A.

Dott. Germano Turinetti

